

Khroma key (introduzione)

(i tutorial di Alessandro de Simone)

Copyright Alessandro de Simone 2003 – 2004 – 2005 – 2006 (www.alessandrodesimone.net) - È vietato trascrivere, copiare, stampare, tradurre, riprodurre o divulgare il presente documento, anche parzialmente, senza l'autorizzazione scritta dell'autore. I siti Internet, le case editrici e le pubblicazioni di settore che intendano utilizzare questo documento possono contattare l'autore (magix@alessandrodesimone.net) per gli accordi del caso.

Copyright Alessandro de Simone 2003 – 2004 – 2005 – 2006 (www.alessandrodesimone.net) – No transcribing, no copyng, no reproducing, no translating, no printing, no publishing this document – even if partially – without author's written authorization. Websites and publishing house who wish to employ this document must write the author (magix@alessandrodesimone.net).

Un effetto davvero speciale

La possibilità di gestire filmati e fotografie, basandosi sulle tecnologia digitale, permette la creazione di suggestivi effetti speciali. In realtà, la base di tali effetti era disponibile fin dai tempi della televisione in bianco e nero, vale a dire quando era disponibile la sola tecnologia analogica. Nel corso di alcune riprese ci si accorse che alcuni colori, in particolare il blu, non erano perfettamente riconoscibili e quindi individuabili dai sensori delle telecamere, che infatti li riproducevano alla stessa stregua del nero, vale a dire rendendoli invisibili. Grazie a questa scoperta, e alla possibilità di miscelare tra loro due filmati differenti, furono possibili i primi trucchi televisivi: agli attori facevano indossare tute di colore blu, dalle quali sporgevano, a seconda delle necessità, solo piedi, mani o volto. Anche se lo sfondo era di colore chiaro, l'incapacità di "catturare" il blu rendeva invisibile tale colore. Nelle aree "nascoste" era quindi possibile inserire, in un fase successiva, qualunque cosa si desiderasse. Dal momento che il medesimo risultato lo si poteva ottenere anche con il nero, la possibilità di servirsi del blu sembrava una scoperta apparentemente inutile. Non dobbiamo dimenticare, però, che in una normale ripresa televisiva moltissimi elementi sono neri: basta pensare al colore dei capelli degli attori, ai vestiti in genere, ma soprattutto alle ombre. Come si può intuire, infatti, nella miscelazione di filmati non veniva coinvolto solo il nero, ma anche alcune sfumature relativamente simili (di colore grigio, più o meno scuro), come appunto le ombre. Usando invece il blu, era molto più semplice organizzare riprese in cui fosse possibile isolare oggetti blu, sui quali si poteva intervenire in fase di post-produzione.

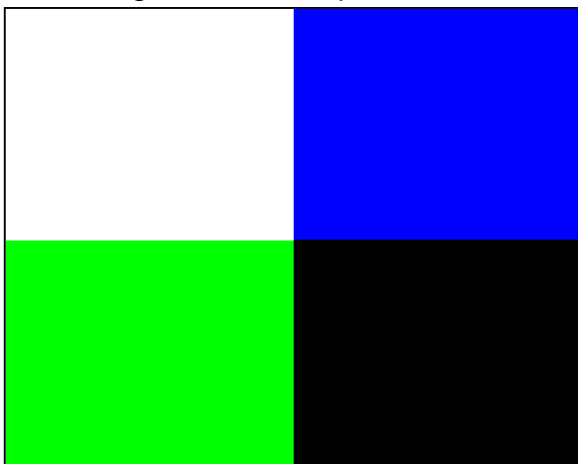


Figura 1: l'immagine "filtro" da usare nelle prove

Khroma Key con Magix Video Deluxe

Magix Video Deluxe mette a disposizione ben quattro effetti classici *Khroma Key* che, cioè, gestiscono colori puri: bianco (*WhiteBox*) verde (*GreenBox*), nero (*BlackBox*) e blu (*BlueBox*).

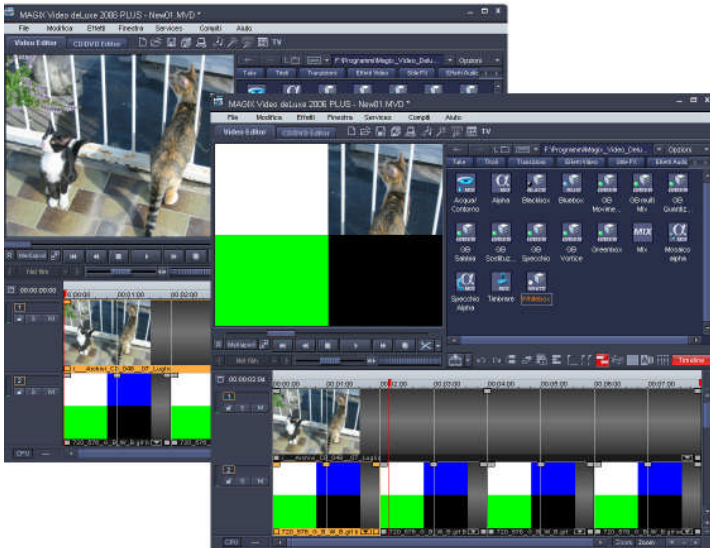


Figura 2: Effetto del filtro BlueBox in un filmato di prova

Tutti gli effetti sono individuabili nella cartella *Effetti video / Effetti VideoMix* del programma.

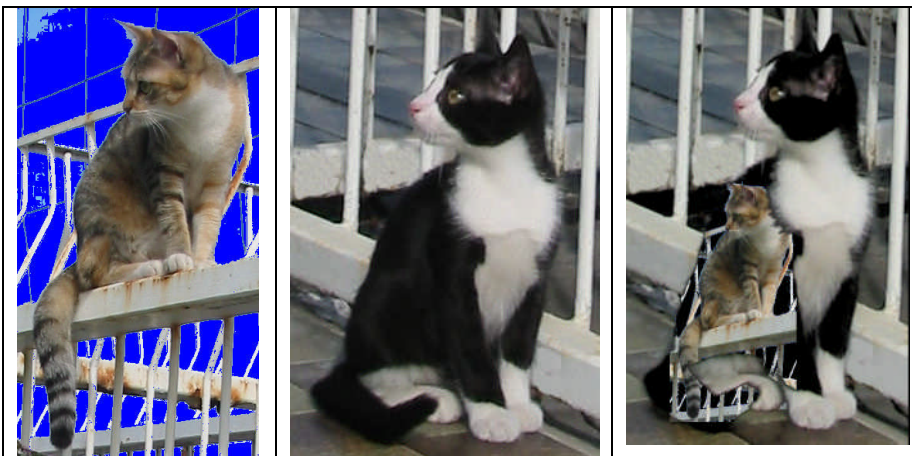
Prima di comprendere il modo in cui Magix Video Deluxe agisce, è opportuno considerare la figura 1, che rappresenta una banale immagine grafica di 720 x 576 pixel, suddivisa nei quattro colori (bianco, blu, verde e nero) che corrispondono agli effetti Khroma Key disponibili. Tale immagine, che verrà utilizzata come filtro per i nostri primi esperimenti, può essere creata dall'utente oppure – per i più pigri – scaricata dalla sezione del mio sito da cui avete prelevato il presente tutorial. La figura 2 indica

l'utilizzo del filtro in unione con una semplice fotografia. La foto va posizionata sulla prima linea dell'arranger e la sua durata deve essere sufficientemente lunga da permettere di osservare l'effetto.

Al di sotto della foto va posizionato il "filtro", replicato quattro volte. In altre parole, se la durata di visualizzazione della foto è di otto secondi, occorre disporre – nella seconda linea dell'arranger - quattro repliche affiancate del filtro, ognuna della durata di due secondi. A questo punto basterà individuare la cartella *Effetti video / Effetti VideoMix* di Magix Video Deluxe e trascinare, uno alla volta (e ciascuno su una sola delle repliche del filtro), i quattro effetti Khroma Key. Facendo scorrere il filmato si potrà osservare che – a mano a mano che la visualizzazione procede – solo uno dei quattro spicchi colorati verrà reso trasparente, consentendo quindi di far risaltare la porzione di foto sottostante.

Capelli e... pelliccia

Le tre foto che vedete nell'ultima figura dimostrano che la gestione dell'effetto BlackBox



sulla foto centrale (ove la parte nera della pelliccia occupa una parte rilevante della superficie) permette di ottenere effetti particolari. In questo caso sono effetti voluti, ma nella maggior parte dei casi la presenza di parti nere (soprattutto capelli) può pregiudicare il risultato finale.

Il presente Tutorial è stato modificato il giorno 23 settembre 2006
Per ulteriori aggiornamenti consultare il sito www.alessandrodesimone.net